

# è ora!



## BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

9 SETTEMBRE 2015

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO II N.132

Grande Germania, Piccola Europa

# AGLI ORDINI!

di **Vincenzo Papadia**

Come bisonti caduti ad uno ad uno, i Governi d'Europa cadono ai piedi della Grande Germania. È bastata la parola d'ordine della signora Merkel per l'accoglimento dei Siriani, in fuga dalla loro patria (esodo senza ritorno), per fare cambiare atteggiamento a chi aveva detto e ripetuto che il problema della migrazione esterna alla U.E. non esistesse, se non nella testa malata degli Italiani lagnosi e dei Greci sfaticati. Poi d'improvviso, come per miracolo, ecco che tutto cambia e tutto sembra diverso, la pressione ai confini dell'ex impero Austro-ungarico (tra Serbia e Ungheria), di storica memoria, sensibilizza i teutonici, che diventano più umani, accoglienti, sorridenti ed affabili, con una solidarietà che non s'ascrive alla storia di quei popoli. Ma id est!.

A fronte di ciò occorre domandarsi perché? Cui prodest? Cerchiamo di dare qualche elemento di chiarimento.

1. negli organi istituzionali della U.E. e principalmente nel Consiglio (dei Ministri) dove passano le più importanti decisioni della Comunità, si vota con il voto ponderato (più abitanti hai più pesi);
2. la Germania situata al centro Nord dell'Europa, con la sua capitale (post caduta del muro) Berlino, ovvero quella anteguerra, è veramente uno snodo per gli altri Paesi che confinanti e non, parlano la stessa lingua tedesca: Austria, maggioranza degli Svizzeri, parte dei Belgi, parte degli Olandesi, parte della Repubblica Ceca, minoranze polacche, minoranze danesi, minoranze Ungheresi; se si guarda bene l'influenza che la Germania leader può esplicare è un'incidenza su oltre un popolazione, che supera i 150 milioni di abitanti, ovvero quasi un terzo dell'Europa, senza dire del sostegno silenzioso e fattivo verso la Germania odierna di Lettonia, Estonia e Lituania, in posizione anti Russa.
3. i depositi per i diritti di invenzione industriale (brevetti, marchi, disegni, ornati, ecc.) richiedono o la lingua inglese o francese o tedesca, stop per le altre lingue. De fabula narratur! È evidente che il vecchio sogno mai realizzato da Federico II di Prussia a Bismarck e sino a Hitler era di realizzare la grande Germania dal Mare del Nord al mar

Nero, come per un periodo storico è stato per la grande Polonia, poi divisa tra Germania e Russia ai tempi proprio di Federico II di Prussia e fatta sparire dalla carta geografica e dai consessi internazionali.

Insomma ciò che qui intendiamo dire che l'azione della sig.ra Merkel risente della cultura antica e mai sopita della Germania. Infatti per chi si interessa di storia si legge che Federico II di Prussia "semplificò anche il sistema giudiziario, approntando un codice di procedura e un codice civile (1754-51 - ma l'opera di uniformazione sarà completata solo nel 1781) che introdussero il moderno stato di diritto, promossero la formazione di una magistratura di carriera, snellirono i processi, abolirono la tortura e riconobbero maggiori diritti all'accusato. Intervenne anche in materia economica, favorendo lo sviluppo delle attività manifatturiere e l'incremento della colonizzazione contadina delle province orientali, riuscendo a far trasferire in Prussia circa 500.000 nuovi abitanti, corrispondenti a poco più di 57.000 famiglie".

Alla luce di ciò che dire della magnanimità della sig.ra Merkel di ritrovarsi in casa a costo di formazione zero medici, ingegneri, architetti, linguisti, matematici, tecnici di ogni genere provenienti dalla Siria e pronti ad essere utilizzati soprattutto in quelle parte della Germania ex Est che si è andata spopolando negli ultimi 25 anni e che può essere impalpata demograficamente, tanto le case e i servizi pubblici ci sono, basti riattivare il sistema, accanto alle grandi miniere (carbone compreso). È un regalo inimmaginabile, altro che gli africani semi analfabeti, malati, non qualificati, utili solo per la raccolta dei pomodori, dell'uva, delle olive e delle arance, con quelle loro facce nere; è meglio che essi restino in Italia. E sì, perché la stessa Francia quale vuole mano d'opera qualifica da aggiungere alla sua la prende legittimamente con accordi tra Stati tra gli ex Paesi coloniali (Marocco, Algeria, Tunisia, ecc.) e non ha bisogno di fare entrare i clandestini di quegli stessi Paesi, che sarebbero un problema.

La Gran Bretagna è un'altra cosa. Già ha i suoi indiani, giordani, sud africani, ecc. e quindi va con i piedi di piombo a dare ingresso a personale non qualificato che potrebbe delinquere per sopravvivere (problema questo che Papa Francesco non si pone nemmeno i c.d. ben pensanti del Governo italiano, che confondono la pietà umana con l'assistenza a vita ai delinquenti).

La Grecia è nei guai, ma nessuno dei migranti che l'attraversa pensa di restarci, fugge e passa avanti, sempre più avanti verso il paradiso tedesco o svedese.

Con il cerino in mano resta l'Italia e gli italiani, che fanno ancora annoverare una disoccupazione al 12% secondo la statistiche ufficiali. Ebbene per la pappatoia delle cooperative Rosse del PD e Bianche di Comunione e liberazione e della Santa Sede, non si procede alla identificazione nei CARA e negli altri Centri appositi perché ogni giorno cha passa sono

eurì a ben godere.

Sicché, anche quando si farà l'accordo sulle quote da ripartire tra gli Stati dell'Unione Europea l'Italia per la sua canaglia azione o se si vuole negligenza imprudenza, imperizia, inosservanza di leggi, ordini e regolamenti come la metterà, che gli aventi diritto di asilo sono solo poche centinaia perché per i moltissimi nei loro Paesi di provenienza c'è la democrazia al potere ed il libero voto pluralistico? Sic, sono clandestini ed illegali per la legge interna ed internazionale degna di azione dell'Interpol.

Questo è un grave problema che non è quello dei c.d. respingimenti ma quello della restituzione al proprio Paese di origine dei soggetti entrati in Europa via Italia illegalmente e senza diritto.

Facciamo un esempio nessuno proveniente illegalmente da Marocco, Egitto, Algeria, Tunisia, Libano, Turchia, Etiopia, ecc. dovrebbe restare in Italia se non pervenuto in forma legale e per le ragioni che la legge nazionale ed internazionale riconosce.

Ancora, quanti fuggono dalla guerra e ai sensi dell'art 10 della costituzione italiana e delle leggi ordinarie debbono essere accolti? Crediamo qualche migliaio e non più, per le vicende sub Sahara.

Questi che hanno diritto di asilo perché fuggono dalla guerra civile e/o perché politicamente perseguitati nel loro Paese (attenzione si fa l'esempio: perseguitati erano Nenni e Pertini da Mussolini e dal Fascismo), ma se non loro Paese di origine c'è il libero voto e la democrazia da dove essi fuggono?

Più delicata è la questione del massacro che stanno subendo i cristiani in tutte le aree gestite da Governi Africani ed Orientali e Medio Orientali, che si professano islamisti e dove il Corano è la loro legge fondamentale, ebbene anche questa è questione che il Governo Italiano, Francese e Spagnolo dovrebbero porre a livello Europeo e che il Papa-Re, della Santa Sede, dovrebbe porre all'ONU anziché fare discorsi della domenica, da parroco di campagna.

Egli accoglie due famiglie di immigrati, nel territorio della parrocchie della Santa Sede ritiene di essersi lavata l'anima, il resto lo scarica alle parrocchie romane, che già nelle periferie sono sovraccaricate dei problemi dei disoccupati, dei malati, dei bisognosi, degli anziani senza assistenza, dei bambini abbandonati, dei drogati, degli spacciatori, dei ladroncelli, ecc. Anche l'ipotesi apparentemente di apertura, del Papa di Roma trova un limite concreto.

Ebbene circa 30.000 parrocchie in Italia se accolgono una famiglia proveniente dall'Africa, dove un uomo può sposare, per la sua religione 4 moglie, può vedere famiglie allargate di oltre 10 persone cadauna.

Sicché il Papa da solo avrebbe risolto 300.000 casi? O invece egli vuole dire di accogliere i profughi cristiani fuggiti dal Pakistan, Afghanistan, Siria, Iraq, Egitto, Eritrea, Etiopia, Libia, ecc.?

## è ora!

Direttore Responsabile  
**Gianfranco Polillo**

Reg. Tribunale di Benevento n.1013/14  
Dep. in Cancelleria il 23/06/2014

c/o Avv. R. Tibaldi  
C.so Garibaldi, 82 - 82100 Benevento  
Via Archimede, 10 - 00197 Roma  
Tel.: 391.3762521

on-line: [www.eorasocialista.it](http://www.eorasocialista.it);  
e-mail: [nuovopsi@arubapec.it](mailto:nuovopsi@arubapec.it)

stampato in proprio